

EDITORIALE

Care studentesse e cari studenti Victory,

sembrano passati pochi giorni dal suono della prima campanella che ha sancito l'inizio del nuovo anno scolastico, invece siamo già alla vigilia delle vacanze di Natale. I mesi appena trascorsi sono stati particolarmente intensi e ci hanno visti impegnati in diverse attività. All'inizio dell'anno abbiamo accolto i "neovictoryani" ossia i ragazzi di prima con i quali ci siamo impegnati fin da subito per trasmettere loro i nostri valori e il nostro modo di concepire la scuola. Voi ragazzi di seconda e di terza poi, oltre alle lezioni, avete iniziato gli stage, momento formativo importantissimo del vostro percorso. Altro appuntamento molto importante è stata poi la partecipazione del nostro istituto alla fiera Exposcuola, la fiera padovana sull'orientamento che ci dà la possibilità di dimostrare ai nostri futuri alunni cosa vuol dire studiare e prepararsi in questa scuola. Ora siamo impegnati con altri progetti sull'orientamento: porte aperte e ministage per i ragazzi in uscita dalla terza media. Tutto mentre, ovviamente, le normali attività della scuola vanno avanti a vele spiegate! È normale che ci sentiamo allora tutti un po' stanchi e non vediamo l'ora di goderci queste imminenti e meritate vacanze di Natale per ripartire poi a gennaio con ancora più slancio. Non mi resta che augurarvi quindi buoni ultimi giorni di scuola innanzitutto, e poi desidero rivolgere a voi tutti e alle vostre famiglie un augurio sincero di Buone Feste.

Elena Burri

Presidente Victory Padova

DISLESSIA: LA BICICLETTA CON LE RUOTE SGONFIE

Una vera fatica o una condizione da rivalutare?

Vi è mai capitato di organizzare un meraviglioso giro in bicicletta, all'aria aperta, in una giornata di sole? Partite con la vostra bella bicicletta, i freni funzionano, il campanello è squillante ma... le ruote sono sgonfie. Raggiungere la meta non è impossibile, ma sarà molto faticoso!

La dislessia è come una bicicletta con le ruote sgonfie: pedalare è un po' più faticoso, a volte bisogna scendere e accompagnarla a mano, si può comunque stare in equilibrio, andare avanti, raggiungere la meta. Una semplice metafora che spiega in modo semplice ed efficace cosa sia la dislessia, ovvero la difficoltà di alcune persone nel leggere e nello scrivere in modo fluente e va sottolineato soprattutto che si tratta di una fatica, ma non è assolutamente una malattia.

La dislessia rientra nell'insieme delle difficoltà conosciute come DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) nel quale sono compresi: disortografia, disgrafia, discalculia. Gli studenti e studentesse con dislessia imparano a leggere e a scrivere come tutti gli altri studenti ma fatica non riconoscendo queste abilità tici.

Questa breve spiegazione slessia non è sinonimo di con dislessia, al contrario, strazione ricordiamo alcuni scienze e dello spettacolo: mondiale che presentano celebre attore Tom Cruise



non deve però trarre in inganno: la mancanza di intelligenza. Le persone possiedono un intelletto intatto. A dimo-esempi provenienti dal mondo delle esistono infatti artisti apprezzati a livello tale difficoltà, tra cui Mozart, Einstein e il

La dislessia è causata da carenze in questi due aspetti: per leggere correttamente è necessario associare speditamente le lettere con i corrispettivi suoni orali. Per apprendere la lingua scritta è invece necessario la capacità di riconoscere i fonemi (più piccola unità di suono nelle parole): è infatti tramite questa competenza che le persone "traducono" la parola orale in scritta.

Le conseguenze di tali fatiche ricadono sulla comprensione del testo scritto, che risulta carente, insieme ad un vocabolario meno ricco. Le difficoltà di lettura e scrittura possono essere più o meno profonde.

Non bisogna dimenticare che le persone con dislessia in realtà possiedono anche dei punti di forza. Non è raro infatti che esse possano avere anche una intelligenza superiore alla norma. Riescono a percepire gli elementi fondamentali di un discorso o situazione. Ed è dimostrato che apprendono facilmente dall'esperienza possedendo una modalità di ragionamento dinamica. Sono persone molto curiose e intuitive.

Gli studenti con dislessia possiedono così un diverso stile di apprendimento. Riescono a memorizzare i concetti quando vengono tradotti in concreto, sotto forma di esempi, esperienze di vita, o immagini.

L'approccio per affrontare le difficoltà che comporta la dislessia può avvenire da più fronti. Uno di questi può comprendere una particolare attenzione alla nutrizione. Eccessivi livelli di pesticidi, mercurio e troppo zucchero nel sangue, possono provocare i sintomi delle difficoltà di apprendimento o del disturbo dell'iperattività e dell'attenzione, spesso associato alla dislessia. Numerose ricerche dimostrano, infatti, che la nutrizione ha un ruolo centrale nello sviluppo e nell'attenzione scolastica. I professionisti della nutrizione affermano che gli alimenti "da incolpare" sono quelli che rientrano nei cosiddetti "junk food", cibi ad alto contenuto di coloranti e conservanti. E consigliano di preferire alimenti disintossicanti,

DISLESSIA: LA BICICLETTA CON LE RUOTE SGONFIE

Una vera fatica o una condizione da rivalutare?

nutrienti semplici, senza zuccheri raffinati.

Un'altra associazione importante è quella che sussiste tra dislessia e deficit di tipo visuo-percettivo. Nella fase di valutazione di DSA è efficace che le professionalità dello psicologo specialista in psicopatologia dell'apprendimento sia integrata da quella dell'optometrista, facendo un'analisi delle abilità visuo-percettive perché ciò può ridurre notevolmente le difficoltà del ragazzo. I problemi visuo-percettivi, negli studenti con dislessia, possono infatti contribuire significativamente alle loro difficoltà nella lettura, inferendo sulle loro performance scolastiche. È necessario specificare che l'intervento dell'optometrista, in questi casi non cura ma è un valido contributo perché tramite training visivi, l'uso di lenti, prismi, può fare in modo che la nostra "bicicletta con le ruote sgonfie possa proseguire il suo viaggio in tranquillità". In alcuni casi, invece, l'intervento dell'optometrista fa emergere che la fatica scolastica dello studente risiede unicamente a livello visivo avviando le difficoltà dello studente tramite strumenti optometrici (es. occhiali, lenti a contatto).

Per rendere meno pesante la vita scolastica degli studenti con dislessia è utile adottare alcuni atteggiamenti. Prima di tutto è valido creare un ambiente di apprendimento che sia favorevole e accogliente. In questo senso è davvero valido incoraggiarli per i successi raggiunti, incrementando così la loro autostima spesso messa alla prova! Parlare della dislessia agli altri studenti è fondamentale per non alimentare appellativi ed etichette, che portano ad una forma di emarginazione. Anzi, i compagni possono essere una ulteriore fonte di supporto. Si dimostra essere più utile essere pazienti con questi studenti, non cedere alla frustrazione quando dimostrano di non aver capito, ma invece sostenerli nell'utilizzo di espedienti, come applicazioni software, che lo possano aiutare per organizzarsi. A tal proposito è utile per studenti con dislessia poter consultare il sito dell'Associazione Italiana Dislessia www.aiditalia.org, dove possono avere accesso ad una copia dei file digitali dei libri scolastici adottati nelle scuole di ogni grado, con una sintesi vocale per leggerli dal pc. Questi strumenti sono essenziali perché rendono la persona autonoma nelle attività che richiedono lettura, elaborazione di testi o studio.

Tra i software a disposizione vi è il "personal reader map+usb", strumento facile per leggere e studiare tramite la lettura in sintesi vocale dei testi propri e per la creazione di mappe multimediali utili perché modificabili e adattabili, oltre che personalizzabili graficamente per renderle più fruibili

Oltre a quelli già citati, tra gli strumenti utili per gli studenti con dislessia vi sono anche le App! Tra queste "iWinabcdyslexia" (nell'app store) è un valido supporto per la lettura temporizzata di testi, con scansione in sillabe o parole del testo prescelto. Un'altra pratica app per facilitare la lettura di testi è "Coolreader" e "dictionary.com" per la scrittura.

Sono state perfino prodotte delle applicazioni per favorire l'organizzazione e la progettazione dello studio. Per esempio, con le App "ankidroid" e "homework" si possono inserire i propri elaborati e trovare foto e testi gratuiti, tenere traccia delle scadenze scolastiche ed è possibile pianificare la durata di ogni lezione o compito.

Dott.ssa Paola Campanaro - Psicopedagogista

Responsabile area infanzia ed età evolutiva del Centro Clinico la Quercia-Studio dott. Bellin

paola.campanaro@bellinassociati.com

DIECI CONSIGLI PER CAPELLI FORTI E SANI

- 1 - Prendete l'abitudine di massaggiare delicatamente il cuoio capelluto ogni volta che lavate i capelli. Il massaggio favorirà la circolazione con grande beneficio per i capelli;
- 2 - Non lavate i capelli troppo spesso, ma nemmeno troppo poco! Trovate l'equilibrio giusto per il vostro tipo di capello.
- 3 - La dieta è fondamentale per la salute dei capelli. Una dieta bilanciata favorirà la salute dei vostri capelli, così come una dieta povera li indebolirà. Molto importante è che l'apporto di vitamine, sali minerali e soprattutto ferro sia adeguato.
- 4 - Evitate lo stress (per quanto possibile), uno dei più grandi nemici della salute dei nostri capelli. Stress e un ciclo incompleto di sonno possono causarne anche la caduta.
- 5 - Scegliete sempre uno shampoo professionale, evitate quelli troppo aggressivi.
- 6 - Usate sempre un buon balsamo, lasciategli il tempo di agire prima di lavarlo via con l'acqua.
- 7 - Non usate acqua troppo calda per lavare i capelli, meglio tiepida.
- 8 - Evitate il più possibile l'asciugacapelli, meno tempo esponete i vostri capelli all'aria calda del phon, meglio sarà per loro.
- 9 - Scegliete la spazzola adatta.
- 10 - Lasciate respirare i capelli, non soffocateli con troppo prodotti. Valutate una "spuntatina" o un taglio.

Prof.ssa Olga Kim

Piacere! Noi siamo Forme...

Forme Cosmetics nasce dal desiderio del gruppo dirigente del Centro di Formazione Professionale Victory di creare per l'estetista strumenti di lavoro eccellenti.

Il Centro di Formazione Professionale Victory è stato fondato nel 1986.

In trent'anni di storia abbiamo formato estetiste e acconciatori professionisti che lavorano con successo ed abbiamo raggiunto un livello di conoscenza del settore in ogni suo aspetto che ci permette di avere le idee molto chiare su cosa serva a voi professionisti per lavorare al meglio.

Nella formazione abbiamo raggiunto una qualità indiscussa ed ora questa viene trasmessa nella ricerca degli strumenti da offrire a voi professionisti per restare vostro partner fidato nel raggiungimento del successo.

Le esigenze in materia di prodotto vengono individuate da un team formato da risorse di grande competenza ed esperienza, vengono verificate con attenzione alle domande del mercato, conosciuto attraverso le moltissime relazioni di collaborazione, amicizia e i rapporti di lavoro con esperti di molte e differenti discipline.

I cosmetici Forme sono testati dermatologicamente, con attivi vegetali e nickel tested. L'assenza di sostanze nocive e tossiche è fondamentale per valutare, oggi, la qualità del prodotto.

All'interno dei cosmetici Forme non trovate parabeni, oli minerali, paraffina e formaldeide, in quanto l'assenza di questi ingredienti è oggi ritenuta requisito fondamentale di una buona composizione.

La scelta di escludere determinati ingredienti viene effettuata dopo una valutazione da parte del gruppo di lavoro e tiene conto di moltissimi fattori, di cui certamente il primo è la sicurezza.

Per creare cosmetici sicuri e nello stesso tempo efficaci e performanti è necessario valutare le sostanze tenendo conto delle loro caratteristiche, della loro funzione, della quantità presente, delle possibili alternative nella formulazione di un prodotto con la funzione cercata.



Intervista doppia - prof. Omar Fontana

Cosa voleva fare da grande?

Il falegname, come il mio papà

Mai stato in difficoltà per il lavoro scelto?

NO

Avrebbe mai immaginato di diventare insegnante?

No, sono sincero

Il primo bacio?

Bohhhhh! Forse a 14/15 anni

La sua prima festa?

Stessa età, 14/15 anni

Il primo amore?

18 e si chiamava Elisa

La figuraccia più grande?

Aspetta che ci penso ... (dopo 5 minuti) Ehhhhh ne ho fatte tante! Ero ad una festa di

Halloween con il mio amico e ci eravamo vestiti in un modo particolare beh... Lasciamo stare

stare

Mai stato friendzonato?

MAI STATO COSA????? (una volta spiegato...) Ahhh no, no, non conoscevo il termine grazie

Sogno proibito?

Non posso dirlo

Mai scappato di casa?

No

La cosa di cui si pente di più?

Niente fino ad adesso

La sua materia preferita?

Storia e matematica

Mai andato dal preside?

No, i tempi erano diversi e se si

finiva dal preside eri stroncato, non come ora.

Mai cambiato il colore dei capelli?

No, sempre questi

La sua reazione quando ha saputo di diventare genitore?

Ero felicissimo, perché non potevamo avere figli

Perché si tiene la barba?

Perché la mia faccia sembrerebbe un culetto di un bambino

Cambierebbe qualcosa sul suo aspetto fisico?

La tartaruga perché è al contrario

Si fa la ceretta?

Si ti dico pure dove se vuoi, alla schiena

Ha un tatuaggio?

No, ma me ne farò uno con le iniziali dei miei figli

Come ha chiesto a sua moglie di sposarla?

Non è successo nulla di che, eravamo a cena, ci siamo guardati e ci siamo detti: "Ci sposiamo?" Anzi, è stata lei ad iniziare con il discorso.

Se avesse 1.000.000 di euro da spendere subito, in che modo li userebbe?

Per tanta beneficenza

Descriva il mondo in una parola!

Uno schifo

Sposato in chiesa o in comune?

Chiesa

È successo qualcosa di particolare il giorno del suo matrimonio?

Il prete era in ritardo di venti minuti

Come era vestito il giorno del suo matrimonio?

Ero in jeans normali, camicia, giacchetto e avevo la cravatta giusto per fare un piacere a mia mamma ma una volta uscito dalla chiesa l'ho buttata via e non so dove sia finita

Auto o moto?

Moto

Ha fatto lei l'acconciatura a sua moglie?

Si

Fatto l'addio al celibato?

Si ed è stato il delirio... Abbiamo fatto rafting!! Cose volavano fuori dalla finestra...



Intervista doppia - prof.ssa Olga Kim

Cosa voleva fare da grande?

La maestra, l'ho sempre voluto fin da piccola

Mai stata in difficoltà per il lavoro scelto?

Sì, come parrucchiera per i tanti sbagli e insuccessi perché non ti senti mai all'altezza

Avrebbe mai immaginato di diventare un'insegnante?

No, perché finiti gli studi mi avevano offerto di insegnare, perché andavo molto bene a scuola ma volevo prima sperimentare il mio lavoro, ma all'età di 33 anni ho iniziato a insegnare

Primo bacio?

Ohhhhh, un po' tardino all'età tra i 16/17 anni

La sua prima festa?

Io ho sempre fatto festa appena i miei uscivano organizzavo feste in casa mia

Il primo amore?

A 14 anni

La figuraccia più grande?

Stavo andando in ospedale da mia mamma e indossavo dei tacchi altissimi e il marciapiede era ghiacciato e io sono scivolata ed intorno a me c'erano 20 persone circa.

Mai stata friendzonata?

Mai stata???? Cosa vuol dire? Ahhh sì sì, tante volte ma ero io a rifiutare loro.

Sogno proibito?

Nella vita ho sempre raggiunto tutto (mi metti in difficoltà!)

Mai scappata di casa?

Quando ero piccola mia mamma cuciva a mano i vestiti a me e a mia sorella, aveva lavorato tutta la notte e lei stava dormendo e io per aiutarla volevo stirare il vestitino di mia sorella. Purtroppo bruciai tutto, allora andai all'asilo da sola quel giorno, senza dire nulla a nessuno

La cosa di cui si pente di più?

Una volta ho offeso mia mamma e me ne pento tanto perché ormai lei non c'è più, lei era in ospedale e non ero andata per una settimana a trovarla perché mi vergognavo.

La sua materia preferita?

Botanica, storia, geografia

Mai andata dal preside?

Sì, una volta, anche sospesa perché ero la capoclasse e avevo tante responsabilità

Mai cambiato colore di capelli?

Sì, prima di rimanere incinta ero bionda con capelli ricci e lunghi poi sono tornata al naturale

La sua reazione quando ha saputo di diventare genitore?

Ho pianto di felicità, è stata una gioia immensa

Cambiarebbe qualcosa sul suo aspetto fisico?

Sì, toglierei un po' di ciccia

Ha un tatuaggio?

No io sono contro

Come è stata la sua proposta di matrimonio?

Ahhhhhh (sbuffa), mi è stata fatta il 1 aprile e io non capivo se stava scherzando o no

Se avesse 1.000.000 di euro da spendere subito, in che modo li userebbe?

Farei una grande festa con tutti i miei amici

Descriva il mondo in una parola!

Serenità

Sposata in chiesa o in comune?

Comune

È successo qualcosa di particolare il giorno del suo matrimonio?

No

Si è fatta lei l'acconciatura per il suo matrimonio?

Sì, in 5 minuti

Come era vestita il giorno del suo matrimonio?

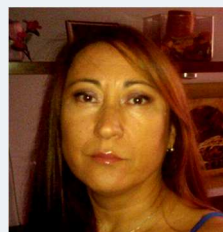
Avevo un abito di un rosa confetto

Auto o moto?

Da giovane avevo la moto e mi piaceva tanto ma oggi direi auto

Fatto l'addio al nubilato?

No



BATTUTE DELLA 1ª Acc

- Sai parlare in inglese?
- Certo!
- Come si dice padre?
- Father
- E mommo?
- Father di mio Father.

TORNI A CASA e....

- Tua madre...
- Dove sei stato?
- Con chi sei stato?
- Hai bevuto?
- Fumato?
- Sei vivo?

Tuo padre...

- Ah, eri uscito?

Un professore spiega alla classe:

~ La preta del computer, ad esempio, si chiama maschio, e l'attacco femmina.

E una compagna aggiunge:

- Sapete cos'è una ciabatta insieme alle spine?

Un alunno conclude:

~ Un orgia!

OSSIGNORE, CHE RRRRRRRRRRRRIDERE!

Allora eccoci ragazzi,

abbiamo voluto scrivere questo articolo contro la violenza sulle donne perché vogliamo dare un segnale forte e deciso su questo argomento, intendendo sensibilizzare le donne che tutti i giorni possono essere vittime di violenza.

Quindi ci siamo messe in gioco e abbiamo scritto questo articolo in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, 25 novembre 2016.

VIOLENCE ON THE WOMEN.

THAT'S ENOUGH!

"If we have a strong personality they say we have a bad one."

When women are subjected to violence, they are prisoners.

They can't do what they want to do, they can't say what they really think and this means, in few words: they are not free.

This kind of violence is not only physical, but also psychological, above all psychological. It is not women's fault, it is not our fault.

We have the right to express ourselves and to be listened to.

When women are subjected to violence, they justify it, they think somehow they deserve it and hope it will never happen again.

When eventually women are sick and tired, they break down: they can't go on as they born too much and lost their dignity.

We would like to ask you, men: "Do you enjoy watching a woman who cries and suffers because of you?"

A man who abuses of a woman is not more worthy of being called "man."

Therefore, we appeal to all of us:

only a little man uses violence against a woman
to feel like a bigger man



Monda Kodraj - I° acc

I CONSIGLI DELLA ZIA RUZZA

Bentrovati! In questa sezione parleremo di massaggio:

1. Considerato un'arte, è utile per sciogliere le tensioni ed alleviare lo stress per raggiungere un benessere sia fisico che psichico;
2. È importante utilizzare olii e creme con profumazioni gradevoli e rilassanti, come ad esempio arancio o lavanda, sempre precedentemente riscaldati;
3. Prendersi del tempo per se stessi è un lusso, certo, ma anche una necessità per la salute e il benessere del corpo;
4. Il massaggio è uno di quei trattamenti che ci concediamo raramente, eppure questo piccolo investimento di tempo e denaro può davvero rimetterci in pace con il mondo. Concedetelo almeno una volta al mese e ne vedrete subito gli effetti positivi: dormirete meglio e direte addio ad eventuali contratture.
5. Molti considerano il massaggio come una passione, quindi non tutti lo fanno per lavoro. Prima di regalare un massaggio bisogna analizzare la persona che abbiamo di fronte, perché ognuno di noi avrà bisogno di un determinato trattamento; rilassante piuttosto che energetico, e molte altre tipologie.

Quindi, per concludere, pensate al vostro benessere e ... buon relax !!!

Prof.ssa Silvia Ruzza



G.A.G.A. : GRUPPO. AIUTO. GIOVANI. ARCOBALENO.

G.A.G.A. è uno sportello di ascolto seguito dai volontari dell'associazione Arcigay di Vicenza e dagli psicologi Silvia Pasqualin e Luca Zerbato.

I servizi principali che lo sportello propone sono tre:

1. Allo sportello si possono rivolgere tutte le persone che cercano un sostegno morale, fisico e psicologico o che intendono confrontarsi dialogando con i volontari; in casi più gravi possono ricevere anche un sostegno psicologico dai professionisti del settore;
2. Allo sportello si possono rivolgere gli immigrati fuggiti dal loro territorio per trovare rifugio in Italia, proprio perché nel Paese da quale provengono l'omosessualità non viene accettata;
3. Allo sportello possono rivolgersi tutti i genitori che riscontrano delle difficoltà nell'accettare l'omosessualità del proprio figlio o della propria figlia, gestito dall'associazione A.G.E.D.O., associazione di genitori che hanno figli omosessuali.

Daniele Tasca, 2° acc

LE PETIT OMAR, UN RAGAZZO NERO NEL NORDEST

Il libro racconta la vita di Omar, bambino africano che arriva in Italia con la madre per raggiungere il padre che si trova nel Paese già da tempo. Omar inizia ad abituarsi alla routine italiana e si iscrive a scuola; qui risconterà dei problemi sia con gli insegnanti che con i compagni di classe. Non seguito a casa, Omar prenderà cattive strade che poi lo porteranno a isolarsi dal resto del mondo. Consiglierei questo libro alle persone che criticano gli stranieri perché in fondo non conoscono in prima persona le loro vite, non sanno quali emozioni provino in un Paese che non è loro. Questo libro rappresenta i sentimenti di una persona che lascia il proprio Paese natio ed espatria in un altro

continente, in balia di un futuro ancora da scrivere. Peccato per il finale: ti lascia un po' con il dubbio perché non racconta per bene cosa accadrà veramente a Omar dopo l'ultimo importante episodio del libro.

Buona lettura!

Daniele Tasca, 2° acc



*"Le Petit Omar,
un ragazzo nero
nel nord est"*
Elena Girardin
Panda Edizioni,
2014



Gaia Bertazzo / Monda Kodraj

1° acc

MONDA

Ciao ragazzi, io sono Manuel Ngabama di prima acconciatori e voglio parlarvi della mia passione, la pesca sportiva. Il *carpfishing* è una tipologia di pesca ideata e introdotta in Inghilterra da Kevin Maddocks, nel 1678. Il termine *carpfishing* significa "pescare carpe" ma non di taglia piccola bensì le più grosse.

Questa pesca viene praticata nei fiumi e nei laghi, quindi a contatto con la natura, secondo me è il più bel posto dove si possa stare. Per prendere le carpe più grosse gli inglesi hanno inventato un'esca ingegnosa studiata appositamente per le carpe più grosse, le cosiddette *boiles*; le *boiles* sono palline sferiche di diversi gusti e colori: durante l'inverno per esempio preferisco



Questa è una bellissima *carpa specchio* da 25 kg che ho preso questa estate con *boiles* ai frutti esotici.

Invece questo è uno storione da 20 kg preso facendo carpfishing quest'inverno con delle *boiles* al gusto di pesce.

Spero di avervi fatto entrare nel mio mondo e vi regalo un consiglio: state di più in mezzo alla natura che con il telefonino... ciao a tutti!



usare *boiles* speziate mentre d'estate quelle fruttate (fragola, banana, ananas...).



Gaia Bertazzo - 1° acc